

REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DEL
VERBANO CUSIO OSSOLA



COMUNE DI TRONTANO

PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI BEOLA DENOMINATA "SERVEZZ"

ADEMPIMENTI:

Legge Regionale n.40/98, articolo 12 e s.m.i.

- RELAZIONE TECNICO MINERARIA INTEGRATIVA -

Il Tecnico



Per. Ind. MINERARIO

CAD DESIGNER

Negri Gian Paolo

Via Ardignaga n.5 28865 Crevoladossola (VB)

☎ mobile 329.7322844

✉ mail: negri_pm@nonsolocave.it

pec: gianpaolo.negri@pec.epi.it

www.nonsolocave.it

Il Committente:

Soc. Cava Favalle S.r.l. unipersonale
Via G. Trabucchi, 29
28845 Domodossola (VB)

Maggio 2023

INDICE

<u>1. PREMESSA</u>	<u>2</u>
<u>2. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore III Assetto del Territorio, Georisorse e Tutela Faunistica - Cave, Compatibilità Ambientale Risorse Idriche ed Energia.....</u>	<u>3</u>
<u>REGIONE PIEMONTE</u>	<u>8</u>
<u>Direzione Competitività del Sistema regionale Settore Polizia Mineraria e, cava e miniere</u>	<u>8</u>
<u>3. REGIONE PIEMONTE Settore Geologico</u>	<u>9</u>
<u>4. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore III Assetto del Territorio, Georisorse</u>	<u>10</u>
<u>e Tutela Faunistica - Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica</u>	<u>10</u>
<u>5. ARPA Piemonte</u>	<u>16</u>

1. PREMESSA

La Soc. Cava Favalle S.r.l Unipersonale, con sede in Domodossola (VB) e precisamente in Via Trabucchi n.29 (P.iva 02532080039) ha incaricato lo scrivente Per. Ind. Minerario Negri Gian Paolo, iscritto all'albo dei Periti Industriali della Provincia di Novara, il Dott. Agron. Mottini Gian Mauro, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Novara e del Verbano Cusio Ossola ed il Dott. Geol. Riccardo Frecia iscritto all'Ordine Nazionale dei Geologi di redigere il presente progetto che prevede il rinnovo con ampliamento della cava di beola grigia detta "Servez" sita in Comune di Trontano (VB).

Si procederà quindi ad inoltrare specifica "Domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i." al fine di poter ottenere le autorizzazioni ai sensi della L.L.R.R. 23/16, 45/89 e del D.Lgs. 42/04 e 152/06.

L'attività risultava essere stata autorizzata con Determinazione Servizio Tecnico n.46 del 09.04.2018 Reg. Gen. Del Comune di Trontano alla Ditta Neri Carlo di Briganti Carlo Astorre, e successivamente, alla Soc. Cava Favalle S.r.l Unipersonale con Determinazione n.1429 del 28.12.2018 a seguito di istanza di subingresso.

Successivamente con Determinazione n.580 della Provincia del VCO è stata prorogata l'autorizzazione sino alla 17.09.2020 ai sensi dell'arti. 19 della L.R.23/19.

La cava in parola, secondo i database della Regione e della Provincia, è così riconosciuta:

- Codice Regionale G274O
- Codice Provinciale 22

2. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore III Assetto del Territorio, Georisorse e Tutela Faunistica -

Cave, Compatibilità Ambientale Risorse Idriche ed Energia

- 1) Tenuto conto dell'entrata in vigore del Regolamento regionale n. 3/R del 25/03/2022, si richiede di valutare la coerenza tra le disposizioni contenute nel suddetto regolamento ed il progetto in esame.

Si rimanda alla specifica relazione allegata.

- 2) Tenuto conto che il progetto autorizzato ed inerente la Cava Favalle di Crevoladossola prevede il conferimento di materiale dalla cava Servez per le operazioni di recupero ambientale, si richiede di evidenziare negli elaborati i quantitativi, tipologia e controlli da eseguire prima del loro conferimento al fine di coordinare i suddetti lavori.

Di seguito si riportano i dati fondamentali delle volumetrie in gioco secondo le precedenti relazioni tecniche della cava Servez:

1.2.6. Quantificazione dei volumi nel primo quinquennio

Le sezioni di progetto utilizzate per il calcolo dei volumi di roccia estraibile nell'arco temporale dei primi cinque anni richiesti in autorizzazione sono indicate nelle Tavole n.8 e n.9 "Sezioni di progetto" e le relative tracce sono indicate su tutte le planimetrie e risultano identificate con la numerazione progressiva 1-1' 3-3'.

Di seguito si riporta la tabella dove vengono riassunti i volumi di scavo e di rifiuto di estrazione prodotti nel corso del decennio di coltivazione:

Tempo (anni)	Vol. roccia in banco	Vol. rifiuto di estrazione (polveri di perforazione)	Vol. scopertura giacimento
O – 5	m ³ 82.000	123 m ³	2.700 m ³

Per le operazioni di recupero ambientale si prevede di mantenere in sito una volumetria pari a ca. 6.600 m³ di sottoprodotto (comprese le polveri).

1.2.7. Stima del traffico veicolare indotto nel primo quinquennio

La stima del traffico veicolare del primo quinquennio relativo alla cava in oggetto è stata calcolata, basandosi sulle volumetrie in gioco del paragrafo precedente, ovvero sull'allontanamento del volume in roccia depurato dal rifiuto di estrazione mantenuto in cava ($82.000 - 6.600 - 5.000 = 70.400$).

Il volume di materiale allontanato dalla cava nel corso del primo quinquennio sarà pari a **70.400 mc**

1.2.9. Quantificazione dei volumi nel secondo quinquennio

Le sezioni di progetto utilizzate per il calcolo dei volumi di roccia estraibile nell'arco temporale dei secondi cinque anni richiesti in autorizzazione sono indicate nelle Tavole n.8 e n.9 "Sezioni di progetto" e le relative tracce sono indicate su tutte le planimetrie e risultano identificate con la numerazione progressiva 1-1' 3-3'.

Di seguito si riporta la tabella dove vengono riassunti i volumi in gioco nel secondo quinquennio:

Tempo (anni)	Vol. roccia in banco	Vol. rifiuto di estrazione (polveri di perforazione)	Vol. scopertura giacimento
O – 5	m ³ 105.000	157,5 m ³	-- m ³

Per le operazioni di recupero ambientale si prevede di mantenere in sito una volumetria pari a ca. 9.300 m³ di sottoprodotto (comprese le polveri).

1.2.10. Stima del traffico veicolare indotto nel secondo quinquennio

La stima del traffico veicolare del secondo quinquennio relativo alla cava in oggetto è stata calcolata, basandosi sulle volumetrie in gioco del paragrafo precedente, ovvero sull'allontanamento del volume in roccia depurato dal rifiuto di estrazione mantenuto in cava ($105.000 - 9.300 = 95.700$)

Il volume di materiale allontanato dalla cava nel corso del primo quinquennio sarà pari a **95.700 mc.**

1.2.12. Stima del giacimento gneissico (commercialmente beola grigia)

L'ammasso roccioso in esame può essere suddiviso nelle seguenti categorie commerciali:

a) materiale da telaio	10%
b) materiale da fresa	20%
c) materiale da tagliablocchi	20%
d) materiale da mosaico	25%
e) massi da scogliera e materiale per sottofondi stradali	<u>25%</u>
Sommano	100%

Nel progetto della cava Favalle in Crevoladossola si recitava quanto di seguito riportato:

E' da considerare che la società Cava Favalle s.r.l. ha in disponibilità la cava di Beola in Loc. Servez del Comune di Trontano, attualmente in fase di istruttoria ai fini della ripresa dell'attività, distante ca 7 km dalla suddetta Cava Favalle. Il giacimento di tale cava presenta caratteristiche chimico petrografiche analoghe alla cava Favalle, mentre la ripresa dell'attività comporterà in via preliminare ingenti cubature di sbancamento di materiale sterile, non utilizzabile commercialmente. Tale materiale, come già previsto in sede di VIA, verrà messo a disposizione per realizzare il ritombamento nella Cava Favalle.

Si segnala inoltre la possibilità di attingere, per il materiale di ritombamento, da altre cave del comparto estrattivo ossolano, eventualmente come sottoprodotti non utilizzati direttamente dagli esercenti delle cave medesime.

	<i>coltivazione</i>	
	<i>Superficie [ha]</i>	<i>Cubature misurate in posto [m³]</i>
<i>Area di cava attuale (terreni in disponibilità)</i>	<i>1.6</i>	
<i>Area complessiva di intervento con il progetto in esame</i>	<i>0.55</i>	
<i>Sterili stoccati in cava attualmente</i>		<i>1.800</i>
<i>Cubatura lorda complessiva di scavo nel prossimo quinquennio</i>		<i>41.000</i>
<i>Cubatura complessiva utilizzabile per pietra ornamentale (compresi i sottoprodotti)</i>		<i>23.750</i>
<i>Materiale sterile di scarto, disponibile per riempimento e recupero ambientale in progetto (misurato in banco)</i>		<i>17.250</i>
<i>Cubatura di riempimento prevista per il rimodellamento morfologico finale</i>		<i>70.000</i>
<i>Cubatura di riempimento recuperabile dalla coltivazione di cava, considerando un rigonfiamento dopo sistemazione in opera del 30%</i>		<i>22.500</i>
<i>Cubatura misurata nella sistemazione finale in opera (dopo assestamento) di detrito proveniente dalla cava Servez di Trontano</i>		<i>45.700</i>

Tabella 2 – Bilancio dei volumi di scavo e riporto

Considerando solo il primo quinquennio della cava in esame, in quanto la cava Favalle è autorizzata per 05, anni risulta che saranno disponibili:

$$70.400 \text{ mc} * 25\% = 17.600 \text{ mc}$$

di cui 6.600 mc secondo il progetto di recupero ambientale saranno mantenuti in sito per il recupero della cava stessa mentre 11.000 mc potrebbero essere destinati alla cava Favalle nel caso in cui le volumetrie utili non possano essere reperite da altre attività di cava locali come descritto nel progetto autorizzato.

Eventualmente si dovesse conferire parte del materiale risultante dalla coltivazione della cava Servez i controlli saranno eseguiti come descritto nella relazione tecnica redatta per: Regolamento Regionale recante “Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell’articolo 30 della L.R. 17 novembre 2016, n.23 in materia di attività estrattive”.

3) Indicazione delle quote massime e minime di coltivazione.

Quota massima di scavo	Quota minima di scavo
402,20 m.s.l.m.	351 m.s.l.m.

- 4) Con riferimento alle tavole di progetto, si evidenzia che con D.D. n.210 del 27/05/20210, la nuova viabilità indicata in progetto non è stata autorizzata, in quanto con la determinazione suddetta è stato rilasciato esclusivamente il giudizio di compatibilità ambientale.. Si richiede dunque il progetto definitivo-esecutivo della pista di accesso ai fronti superiori di cava e la correzione delle tavole e delle relative legende.

Vengono riproposte le tavole eliminando la pista in parola in quanto, ad oggi, non è stato predisposto nonché proposto agli enti di competenza il progetto definitivo-esecutivo della viabilità in parola.

- 5) Con riferimento alla gestione delle acque sia di ruscellamento, sia di trattamento, si richiede di coordinare il presente progetto con i lavori in corso nella cava Piodale ed in particolare in merito alla richiesta della ditta Domo Graniti S.r.l. di realizzare apposita trincea drenante in sostituzione delle vasche di trattamento.

Si precisa che le vasche di sedimentazione ed il relativo scaricopossibile secondo la realizzazione del nuovo attraversamento della viabilità Provinciale, erano state dimensionati per gestire le acque di processo di entrambe le attività minerarie.

A seguito di colloquio telefonico con il progettista della società esercente la Cava "Piodale" risulta che, ad oggi, è in fase di redazione il progetto delle nuove vasche da realizzare al posto della precedente soluzione riconosciuta in una trincea drenante: risulta impossibile aggiornare le tavole con detto manufatto in quanto ancora non progettato nonché autorizzato.

- 6) Tenuto conto della viabilità di accesso indicata al tornante di q.352,50 della strada provinciale per Trontano, si richiede di indicare i titoli necessari per il suo utilizzo ovvero adeguata soluzione alternativa.

Detta viabilità è esistente ma non verrà utilizzata per l'attività in parola come già definito anni addietro con funzionari della settore viabilità: sarà utilizzata esclusivamente la pista di servizio esistente che conduce al canale ospitante parte della cava Piodale nonché alla sommità del fronte di coltivazione esistente e già servito dalla continuazione di detta pista di servizio.

Nelle tavole integrative il tratto in parola non a servizio delle cave è identificato con campitura specifica.

- 7) Si richiede se, per le lavorazioni da eseguire presso l'area di cava, sia necessario ottenere la concessione di derivazione di acqua ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i. da parte della Provincia del V.C.O..

Ad oggi non si richiede alcuna concessione di derivazione.

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema regionale Settore Polizia Mineraria e, cava e miniere

- Aggiornamento dell'elaborato "Carta geologica" in scala 1:1.000, da effettuarsi sulla base di un rilievo geologico-geostrutturale e fotointerpretazione. Su tale elaborato dovranno essere perimetrati tutti gli elementi geologici, geomorfologici e strutturali (spessori dei depositi di copertura, forme di dissesto, faglie e altri lineamenti strutturali, settori a maggiore fratturazione e/o detensionati) presenti in corrispondenza dell'area di cava e nei dintorni della stessa che possano influenzare direttamente o indirettamente le operazioni di coltivazione e la stabilità dei fronti. Tale elaborato dovrà altresì riportare l'ubicazione delle sezioni geologiche. Sulla base delle evidenze dell'approfondimento di indagine richiesto dovrà essere valutata la necessità di eventuali modifiche al piano di coltivazione presentato ed alla configurazione dei fronti di coltivazione, nonché di un aggiornamento delle verifiche di stabilità locali e globali presentate;

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

- Sezioni geologiche interpretative con la rappresentazione delle informazioni geologiche di cui al punto precedente;

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

- Aggiornamento dei test di Markland considerando anche il fronte nord di coltivazione nella sua configurazione in fase di coltivazione, che risulta essere aggettante (in quanto impostato lungo discontinuità parallele al piano di pioda posto a reggipoggio) e finale;

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

- Verifiche al ribaltamento, ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle NTC" e della Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP.. dei fronti di coltivazione aggettanti, finalizzate a definire la massima altezza stabile in funzione del valore caratteristico (ponderato e cautelativo) della locale spaziatura del sistema di discontinuità parallelo al fronte;

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

Proposta alternativa di rimodellamento morfologico della fossa di cava che non preveda opere di sostegno e risulti congruente con quanto previsto dalla "Relazione di recupero ambientale". Qualora le modifiche apportate determinino pendii di neoformazione con pendenze superiori ai 30°, dovrà esserne effettuata la verifica di stabilità ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle NTC" e della Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP..".

Si propone, in relazione a quanto osservato, l'eliminazione del muro previsto per la deponia del materiale derivante dalla coltivazione nella seconda fase richiesta in autorizzazione realizzando al suo posto una scarpata avente inclinazione non superiore ai 26°.

3. REGIONE PIEMONTE Settore Geologico

- Aggiornamento dell'elaborato "*Carta geologica*" in scala 1:1.000, da effettuarsi sulla base di un rilievo geologico-geostrutturale e fotointerpretazione. Su tale elaborato dovranno essere perimetrati tutti gli elementi geologici, geomorfologici e strutturali (spessori dei depositi di copertura, forme di dissesto, faglie e altri lineamenti strutturali, settori a maggiore fratturazione e/o detensionati) presenti in corrispondenza dell'area di cava e nei dintorni della stessa che possano influenzare direttamente o indirettamente le operazioni di coltivazione e la stabilità dei fronti. Tale elaborato dovrà altresì riportare l'ubicazione delle sezioni geologiche. Sulla base delle evidenze dell'approfondimento di indagine richiesto dovrà essere valutata la necessità di eventuali modifiche al piano di coltivazione presentato ed alla configurazione dei fronti di coltivazione, nonché di un aggiornamento delle verifiche di stabilità locali e globali presentate.

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

- Sezioni geologiche interpretative con la rappresentazione delle informazioni geologiche di cui al punto precedente.

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

- Aggiornamento dei test di Markland considerando anche il fronte nord di coltivazione nella sua configurazione in fase di coltivazione, che risulta essere aggettante (in quanto impostato lungo discontinuità parallele al piano di pioda posto a reggipoggio) e finale.

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

- Verifiche al ribaltamento, ai sensi del *D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle NTC"* e della *Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP.* dei fronti di coltivazione aggettanti, finalizzate a definire la massima altezza stabile in funzione del valore caratteristico (ponderato e cautelativo) della locale spaziatura del sistema di discontinuità parallelo al fronte.

Si rimanda alla relazione geologica integrativa

- Proposta alternativa di rimodellamento morfologico della fossa di cava che non preveda opere di sostegno e risulti congruente con quanto previsto dalla "*Relazione di recupero ambientale*". Qualora le modifiche apportate determinino pendii di neoformazione con pendenze superiori ai 30°, dovrà esserne effettuata la verifica di stabilità ai sensi del *D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle NTC"* e della *Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP.*

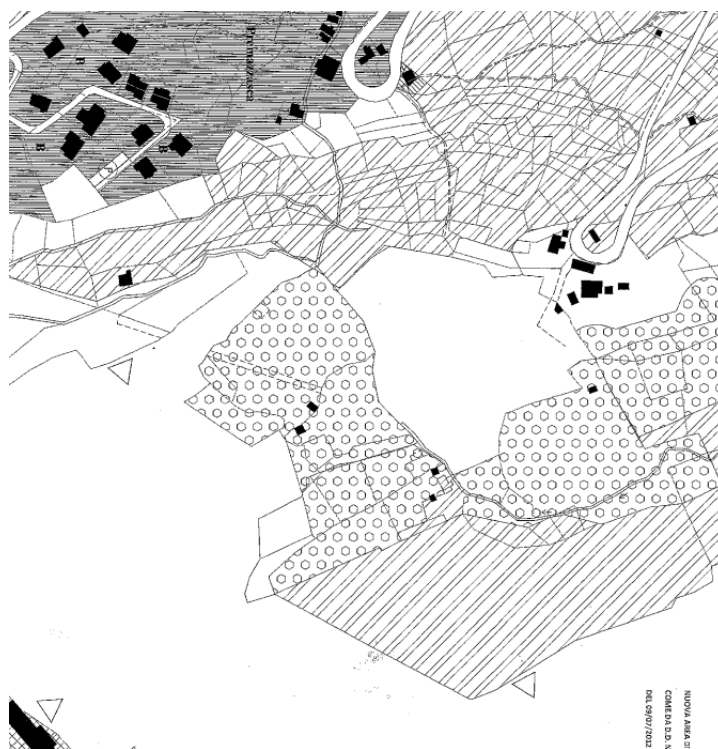
Si rimanda alla relazione geologica integrativa

4. PROVINCIA DEL V.C.O. Settore III Assetto del Territorio, Georisorse

e Tutela Faunistica – Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica

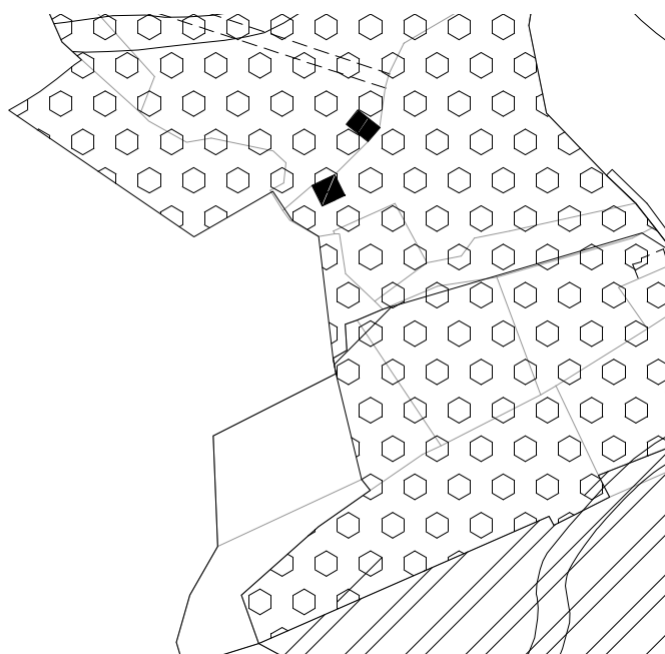
- tra gli elaborati prodotti **non è allegato alcun certificato urbanistico e/o certificato di destinazione urbanistica** riferito ai mappali compresi nei perimetri di cui alla **Tavola 4 Planimetria catastale 092020**, l'unico elaborato rappresentante gli areali di cava su mappa catastale ma non elencati nello stesso;
- la **Tavola P2B-VP4_Trontano_Def (1-2000)** relativa alle classificazioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale **non riporta le perimetrazioni relative agli areali di cava secondo l'individuazione degli stessi come riportati nella Tavola 4 Planimetria catastale 092020**.

A risposta di tutto quanto verificato dagli uffici nonchè richiesto come integrazioni, in riferimento all'idoneità urbanistica dei terreni richiesti in autorizzazione, si precisa nuovamente che le aree in oggetto sono identiche a quelle precedentemente autorizzate che dovevano quindi essere oggetto di specifica variante urbanistica; si allega il verbale di consiglio Comunale n.2 del 01.03.2018 del quale, per comodità, si riporta di seguito un estratto non in scala.

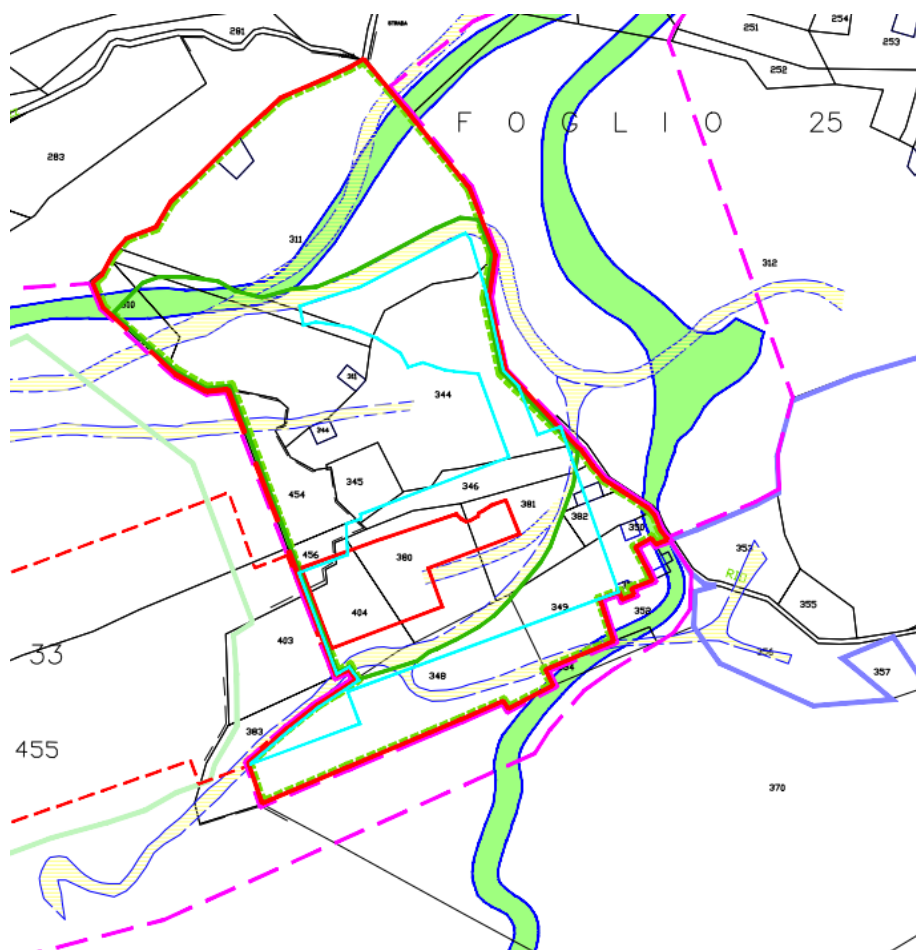




Ingrandimento del precedente stralcio:



Di seguito si riporta stralcio della tavola catastale datata gennaio 2012 citata nel verbale suddetto ed allegata, in forma completa, per Vs comodità:



Si osservi come l'area in disponibilità, l'area richiesta in autorizzazione e l'area di coltivazione siano riportate nella tavola del precedente progetto siano le stesse del progetto in esame.

La discrepanza che si ottiene con le sovrapposizioni grafiche tra tavole di progetto e tavole di PRGC può essere imputata solamente ad un errore grafico accaduto in sede di redazione della variante stessa in quanto la base catastale del PRGC non risulta essere aggiornata come le planimetrie impiegate per il progetto.

Nel catastale del 2012 venivano indicate con colore azzurro l'area di coltivazione e con linea verde tratteggiata l'area da autorizzare.

Si riporta di seguito quanto citato nella delibera di Giunta del marzo 2018 anch'essa allegata alla presente:

vista la tavola in cui viene trasportata la planimetria dell'area autorizzata della cava " Servez " dalla provincia del Verbano Cusio Ossola, con D.D. n. 2298 del 09/07/2012 e s.m.i. emessa dal Settore VII – Ambiente Georisorse sulla tavola di Prgc

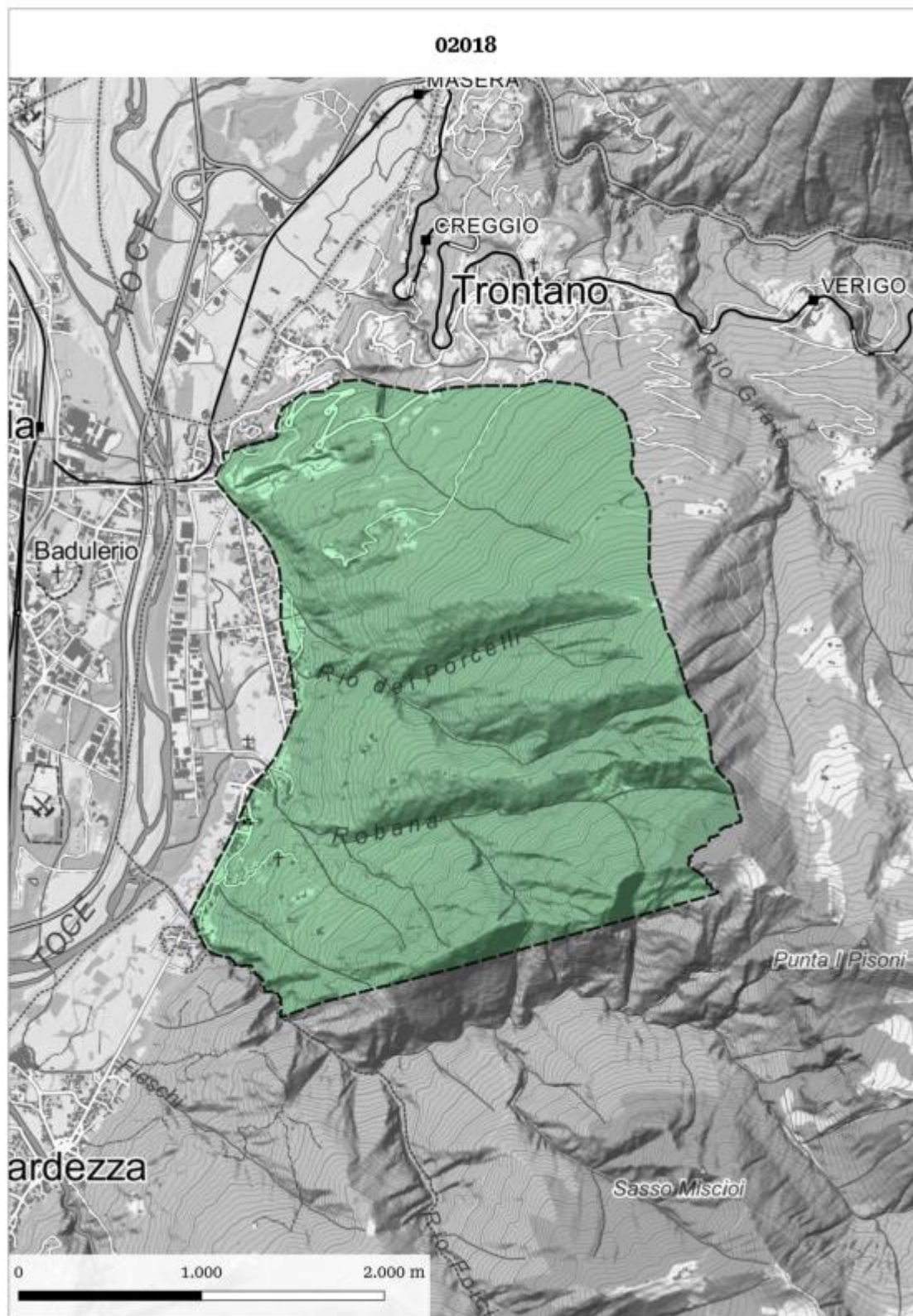
la tavola citata è la stessa dello stralcio sopra proposto.

Risulta quindi che la base catastale del PRGC non risulta essere aggiornata come ben si evince dai fogli di mappa allegati alla presente.

Osservazione ufficiale è stata inoltrata via pec agli uffici del Comune di Trontano al fine di redigere la correzione necessaria.

Si riporta di seguito l'identificazione del bacino "Croppo" secondo il PRAE in cui ricade l'area in esame:

10. BACINO "CROPPO"



Relazione tecnico mineraria cava Servez 092020

Vengono indicati i terreni interessati dall'area richiesta in autorizzazione, sono i seguenti:

- Foglio n. 25 mappali n. 310 - 311 - 344 - 345 - 346 - 348 - 349 - 380 - 381 - 382 - 404 - 419
- Foglio n. 33 mappali n. 454 - 456

Vengono precisate le operazioni di coltivazione interessanti esclusivamente i mappali:

- Foglio n. 25 mappali n. 348p - 349p - 381 - 382p - 380p - 404p
- Foglio n. 33 mappali n. 456p

Si rilevano le seguenti incongruenze tra la Tavola 4 Planimetria catastale 092020 ed i mappali catastali indicati unicamente nella "Relazione tecnico mineraria cava Servez 092020" non indicati nella tavola, da verificare e suddividere secondo le tre perimetrazioni indicate:

- **il mappale 419 del foglio 25 non è compreso nei limiti indicati nella Tavola 4 Planimetria catastale 092020;**
- **il mappale 344 del foglio 25 viene indicato nella Tavola 4 Planimetria catastale 092020 per due volte ed in ambiti diversi.**

Di seguito si ripropone l'elenco corretto dei mappali interessati dall'intervento proposto erroneamente inserito nella precedente relazione tecnica:

-Foglio 25 mappali – 310, 311, 344, 345, 346, 348, 349, 350, 380, 381, 382, 404,

-Foglio 33 mappali – 454, 456

di cui interessati dalla coltivazione (in totale o in parte):

-Foglio 25 mappali – 311, 344, 345, 346, 348, 349, 380, 381, 382, 404,

-Foglio 33 mappali – 454, 456

Si riconfermano le superfici:

- con linea tratteggiata di colore arancione l'**area in disponibilità** 20.288 m²;
- con linea tratteggiata di colore verde l'**area richiesta in autorizzazione** 20.288 m²;
- con linea continua di colore ciano l'**area di coltivazione** 6.700 m².

Viene riproposta la planimetria catastale Tav. 3 Int. omettendo le altre attività per rendere visibile al meglio l'area in parola; nelle tavole integrative raffiguranti le sezioni di progetto verrà comunque lasciata la retinatura relativa alla volumetria di coltivazione in capo all'autorizzazione della cava "Piodale" per una corretta rappresentazione di quanto progettato ed autorizzato in un unico progetto negli anni passati.

Tav 1 Corografia 092020

Si rileva che l'ambito individuato nella tavola indicato come: "Area proposta nelle tavole di dettaglio (scala 1:1000) riporta l'indicazione di un'areale ampio ed impreciso, riferito anche ad altre cave non oggetto della progettazione.

Si ripropone la tavola di inquadramento sia al 10.000 che al 25.000 con inseriti i limiti:

- disponibilità
- richiesta in autorizzazione
- coltivazione.

La perimetrazione verde inserita nelle tavole precedenti, già esaminate in precedenti iter di VIA voleva indicare l'eplosin scal 1.000 su cui è stata poi sviluppato il proseguo della'ttività mineraria, essendo stato, a suo tempo, progettato un polo che ricomprendeva sia la cava in parola che la cava Piodale si è voluto mantenere la stessa imbologia proprio per ovviare a problemetiche di comprensione. Sono stati quindi inseriti nelle elaborati integrativi le aree della cava Servezz e riproposto ilperimetro della cartografia allla sca 1:1.000.

Tav 4 Planimetria catastale 092020

L'elaborato redatto con l'intenzione di rappresentare, come indicato in legenda, la localizzazione degli areali della Società Cava Favalle S.r.l. Unipersonale "Cava Servez" suddivisi al fine di comparare le superfici relative ai:

- Limite area in disponibilità
- Limite area richiesta in autorizzazione
- Limite area di coltivazione

l'elaborato Tav 4 Planimetria catastale 092020, oltre a rappresentare anche altre cave non oggetto dell'intervento, non indica o non consente, la lettura grafica del perimetro relativo all'indicazione del "Limite area in disponibilità", inoltre come già richiesto, è necessario rapportare l'elenco mappali suddiviso secondo i tre limiti sopraindicati riferiti alla mappa catastale del catasto terreni e relativo elenco.

Viene riproposta la Tav. 3 Int. "Planimetria catastale" omettendo i perimetri riferiti alla cava "Piodale" per una più facile comprensione delle aree oggetto del progetto.

5. ARPA Piemonte

7. Nella documentazione presentata si fa cenno alla presenza di una pompa idraulica a servizio della macchina a filo mobile. A tal proposito si richiede di meglio specificare le caratteristiche di tale pompa, il suo posizionamento ed in generale come avviene l'approvvigionamento dell'acqua non solo per il taglio a filo, ma anche per la bagnatura dei piazzali e per l'abbattimento delle polveri.

Ad oggi l'attività risulta spoglia di attrezzature anche della pompa in quanto non in esercizio. Sarà cura dell'esercente fornire i dati ad attività iniziata.

Il posizionamento della pompa sarà variabile in funzione di dove si concentreranno le acque di ruscellamento da impiegare per il raffreddamento del filo nonché la bagnatura di piazzali e piste di servizio.

Si rileva che l'autorizzazione allo scarico n. prot. 22993/7° del 14/05/2012 allegata alla DD n.2298 del 09/07/2012 e la successiva autorizzazione n. 34805 del 26/11/2018 contenuta nella D.D. n.580 del 17/9/2020 prevedevano l'esecuzione di almeno n.2 analisi all'anno delle caratteristiche chimico fisiche dello scarico in uscita per ciascuna vasca di decantazione con invio dei referti alla Provincia del VCO e ad Arpa. L'Agenzia scrivente non ha ricevuto gli esiti di tali autocontrolli.

Al fine di monitorare la qualità delle acque che vengono immesse nella roggia e successivamente nel rio Porcelli, si ricorda la necessità di effettuare tali indagini, unitamente ad eventuali analisi eseguite al fine di verificare i limiti di Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs.152/2006.

L'attività in esame non è stata messa in esercizio secondo le precedenti autorizzazioni e non ha quindi prodotto acque di processo per cui non sono state eseguiti autocontrolli da trasmettere all'ente di controllo.

8. Considerato l'utilizzo comune delle vasche di sedimentazione presenti a valle della cava Piodale di altra proprietà, si chiede di specificare chi ha l'onere di gestione delle stesse e di esecuzione delle analisi delle acque.

Manutenzione ed analisi delle acque insistenti nelle vasche sarà definito da un accordo puntuale tra le attività in esercizio che si avvarranno dell'opera di sedimentazione come da accordi intrapresi negli anni scorsi.